

ALLEGATO 5
MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE
RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI DI CUI AGLI ARTT. 13 E 23

SEZIONE	DENOMINAZIONE SEZIONE
A	SEZIONI A1 e A2 - INFORMAZIONI GENERALI
B	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)
C	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)
D	INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO
E	PLANIMETRIA
F	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO
G	INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE
H	DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1
I	INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE
L	INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
M	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
N	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

SEZIONE A.1 INFORMAZIONI GENERALI (PUBBLICO)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della Società	SIAD Società Italiana Acetilene & Derivati SpA
Denominazione dello stabilimento	Stabilimento di Osio Sopra
Regione	Lombardia
Provincia	Bergamo
Comune	Osio Sopra
Indirizzo	Ex Strada Statale n. 525 "del Brembo", n. 1
CAP	24040
Telefono	035328111
Fax	035315486
Indirizzo PEC	siad@pec.it

SEDE LEGALE (se diversa da quanto sopra)

Regione	Lombardia
Provincia	Bergamo
Comune	Bergamo
Indirizzo	San Bernardino, n. 92
CAP	24126
Telefono	035328111
Fax	035315486
Indirizzo PEC	siad@pec.it

	Nome	Cognome
Gestore	Donato	Boccasavia
Portavoce	Paolo	Cao

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (PUBBLICO)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

Ente Nazionale		Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
ISPRA		Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati, 48, 00144 – Roma	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Ente Locale	Unità Amministrativa territoriale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO DIREZIONE REGIONALE VVF della Regione/Provincia Autonoma	CTR Lombardia	Ufficio Prevenzione Incendi	Via Ansperto 4, 20123 – Milano	dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bergamo	Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	Via T. Tasso, 8 24100 - Bergamo	protocollo.prefbg@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, Energia e Sviluppo	Piazza Città di Lombardia 1, 20124 - Milano	ambiente@pec.regione.lombardia.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	Comando di Bergamo	Ufficio Prevenzione Incendi	Via Codussi, 9 24100 – Bergamo	com.bergamo@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Osio Sopra	Ufficio Tecnico	Piazza Garibaldi, 1 24040 – Osio Sopra	comune.osiosopra@pec.regione.lombardia.it

Ente Locale	Unità Amministrativa territoriale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
COMUNE	Comune di Levate	Ecologia e Ambiente	Piazza Roma, 13 24040 - Levate	comune.levate@legalmail.it
COMUNE	Comune di Dalmine	Ecologia	Piazza Libertà, 1 24040 - Dalmine	protocollo@cert.comune.dalmine.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito (Ambiente/ Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc..)	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	Certificato Prevenzione Incendi (SCIA) - DPR 151/2011	Comando provinciale Vigili del Fuoco di Bergamo	8881	28/03/2013
Sicurezza	Autorizzazione gas tossici - R.D. 147/1927	Regione Lombardia - Assessorato alla Sanità	1009/129	17/06/1974
Sicurezza	Autorizzazione gas tossici - R.D. 147/1927	Regione Lombardia - Assessorato alla Sanità	2345	14/07/1977
Sicurezza	Autorizzazione gas tossici - R.D. 147/1927	ASL della Provincia di Bergamo/Servizio PSAL	UO/24491	18/10/2011
Sicurezza	Autorizzazione produzione gas medicinali	Agenzia Italiana del Farmaco - Ufficio Autorizzazioni Officine	aG-48/2015	17/11/2015
Sicurezza	Autorizzazione produzione additivi alimentari	Regione Lombardia - D.G. Sanità	061746	28/08/1997
Sicurezza	Autorizzazione produzione/deposito additivi alimentari	ASL della Provincia di Bergamo/Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione	4658	12/11/2004
Sicurezza	Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro - BS OHSAS 18001:2007	Certiquality	11062	09/12/2015
Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale – D.LGS. 152/2006	Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente	4289	24/07/2007
Ambiente	Sistema di Gestione Ambientale - UNI EN ISO 14001:2004	Certiquality	5772	19/01/2016

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Quadro 3

INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo Stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 ☐ comma 6 ☐ comma 7 da

Data apertura dell'ultima ispezione in Data chiusura dell'ultima ispezione Ispezione in corso
loco in loco

Lo Stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 del decreto ☒

Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR

Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (PUBBLICO) – DESCRIZIONE DELL’AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

**Prossimità (entro 2 km) da confini di altro Stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)**

Stato	Distanza
/	/

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Lo Stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
/	/

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Categorie di destinazioni d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento

<input checked="" type="checkbox"/>	Industriale
<input checked="" type="checkbox"/>	Agricolo
<input checked="" type="checkbox"/>	Commerciale
<input type="checkbox"/>	Abitativo
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare):

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Osio Sopra	600 m	O
1	Mariano al Brembo	1 km	NO
1	Levate	650 m	ESE
1	Osio Sotto	1 km	SO
1	Dalmine	900 – 1000 m	N
1	Sabbio Bergamasco	600 m	NE
2	Abitazioni private	450 m	O
2	Abitazioni private	800 m	SSO
3	Abitazioni private	180 m	SO
3	Abitazioni private	280 m	O
3	Cascina	200 m	S

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

1 – Centro Abitato

2 - Nucleo Abitato

3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Brenntag	1900 m	SE
1	SABO	2000 m	SE
2	Dalmine SpA	350 m	NNO
2	REA Dalmine	50 m	NE
2	Centro Logistico UPIM	< 10 m	E
2	Spazzolificio Crotti	300 m	E
2	Elektrocar	70 m	E
2	Lombarda	500 m	S
2	Cominter	600 m	SSO
2	Zucchetti	750 m	S
2	Area artigianale	20 m	SO

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

1 – Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

2 – Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Scuola Media e Asilo Nido	850 m	NE
1	Scuola Elementare	950 m	NE
1	Istituto Comprensivo di Osio Sopra	1000 m	O
1	Scuola dell'infanzia San Zeno	1000 m	O
1	Istituto Comprensivo di Osio Sotto	1500 m	O
1	S.M.S. E. Fermi – Osio Sotto	2000 m	SO
1	Scuola elementare Osio Sotto	2000 m	SO
1	Scuola elementare Mariano	1500 m	NO
1	Scuola elementare statale Dalmine	2 km	N
1	Scuola media statale "Camozzi"	1950 m	N
1	Scuola elementare "Fermi" di Levate	1250 m	ESE
1	Complesso scuole secondarie superiori Dalmine	2100 m	NNO
2	Discoteca "Borgia"	200 m	O
2	Centro sportivo comunale Levate	1000 m	N
2	Centro sportivo comunale Osio Sopra	1900 m	O
2	Stadio comunale Osio Sotto	1250 m	SO

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	Cisalfa Sport	50 m	O
3	Eurospin	50 m	SO
3	Area servizio "Brembo" autostrada A4	300 m	O
4	Policlinico "San Marco" di Zingonia	3 km	SSO
5	Municipio di Osio Sopra	950 m	O
5	Municipio di Dalmine	1900 m	N
5	Municipio di Levate	1200 m	SE
5	Municipio di Osio Sotto	1700 m	SO
6	Santuario Madonna della Scopa Osio Sopra	1000 m	SO
6	Chiesa San Zenone di Osio Sotto	1700 m	SO
6	Parrocchia San Zenone di Osio Sopra	950 m	O
6	Chiesa parrocchiale di Sabbio Bergamasco	1000 m	NE
6	Chiesa parrocchiale Parrocchia San Giuseppe di Dalmine	1500 m	O
6	Chiesa parrocchiale e oratorio SS Pietro e Paolo di Levate	1200 m	SE
6	Parrocchia SS Pietro e Paolo di Levate	2 km	ESE
6	Chiesa parrocchiale e oratorio Mariano al Brembo	1700 m	NO
9	RSA Fondazione San Giuseppe - Dalmine	1500 m	N
9	Casa di Riposo Pia Olmo - Osio Sotto	1600 m	SO

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Scuole/ Asili
- 2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
- 3 - Centro Commerciale
- 4 - Ospedale
- 5 - Ufficio Pubblico
- 6 - Chiesa
- 7 - Cinema
- 8 - Musei
- 9 -Ricoveri Per Anziani
- 10 - Altro (specificare):

10.a	
10.b	

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
7	Elettrodotto alta tensione	40 m	N

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Acquedotti
- 2 - Serbatoi acqua potabile
- 3 - Antenne telefoniche-telecomunicazioni
- 4 - Depuratori
- 5 - Metanodotti
- 6 - Oleodotti
- 7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione
- 8 - Altro (specificare):

8.a	
8.b	

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Trasporti			
Rete stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	A4 - Milano-Venezia	300 m	O
2	SS470	500 m	NE
2	SS42	2200 m	SE
3	Ex SS 525 del Brembo	--	O
3	SP148	2 km	S
3	SP147	1 km	O
4	Strada per Verdellino	1100 m	S
4	Via Levate	700 m	NE
4	Via per Levate	--	S

- 1 - Autostrada
- 2 - Strada Statale
- 3 - Strada Provinciale
- 4 - Strada Comunale
- 5 - Strada Consortile
- 6 - Interporto
- 7 - Altro (specificare):

7.a	
7.b	

Trasporti			
Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Ferrovia Milano-Brescia	2300 m	N
3	Stazione di Verdello	2700 m	SE

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 – Rete ferroviaria Alta Velocità
- 2 – Rete ferroviaria tradizionale
- 3 – Stazione Ferroviaria
- 4 – Scalo Merci Ferroviario
- 5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	

Trasporti			
Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Aeroporto Internazionale di Orio al Serio	7 km	NE

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 – Aeroporto Civile
- 2 – Aeroporto Militare

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 – Porto Commerciale
- 2 – Porto Industriale o Petroliero
- 3 – Porto Turistico
- 4 – Porto Militare
- 5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	

Indicare se lo stabilimento ricade all'interno di un'area portuale e/o è un deposito costiero

	Deposito costiero
	Ricade in area portuale

Denominazione Area Portuale	Autorità Marittima Competente	Indirizzo	Telefono

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Elementi Ambientali

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Santuario Madonna della Scopa	1000 m	SO
3	Roggia Verdellina	< 10 m	E
3	Rio Morla	650 m	E
3	Fiume Brembo	3200 m	O
3	Roggia Brembilla	2700 m	NO
7	Pozzo pubblico Osio Sopra	650m	OSO
10a	Canale interrato Adda-Serio	150 m	S

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Aree Protette dalla normativa
- 2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
- 3 - Fiumi, torrenti, rogge
- 4 - Laghi o stagni
- 5 - Zone costiere o di mare
- 6 - Zone di delta
- 7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile
- 8 - Sorgenti
- 9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione
- 10 - Altro (specificare):

10.a	Canale interrato
10.b	

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano di campagna	Direzione di deflusso
1	32-35m	N-SO
2	oltre 100 m	NNO-SSE

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Acquifero superficiale
- 2 - Acquifero profondo

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento (max 3000 caratteri)
<p>Lo Stabilimento, occupante una superficie di circa 240.000 m² (di cui 27.500 m² occupati da aree impiantistiche e/o fabbricati) opera nell'industria chimica – settore gas tecnici.</p> <p>Nello Stabilimento sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Un'area adibita alla produzione, movimentazione e stoccaggio di ossigeno, azoto e argon ricavati per frazionamento dell'aria;• Aree adibite alla produzione, movimentazione stoccaggio di gas tecnici di vario tipo, in particolare quelli infiammabili (e/o tossici);• Un laboratorio chimico in cui si svolgono attività di analisi e campionatura dei gas e delle miscele speciali, sia per uso interno che per conto terzi;• Altri reparti in cui si svolgono attività di varia tipologia: officina, magazzino e servizi generali, collaudi, ecc. <p>I cicli produttivi in esercizio sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. produzione ossigeno, azoto, argon: gli impianti (T1000 e T300) consistono in una serie di compressori e depuratori mediante i quali l'aria atmosferica viene compressa e raffreddata fino a raggiungere la temperatura di liquefazione. L'aria liquida entra poi in una colonna di frazionamento che effettua la separazione di tre componenti, ossigeno, azoto, argon. I prodotti finali possono essere ottenuti sotto forma di gas liquefatti o di gas compressi.2. produzione idrogeno: l'impianto (SR1500) realizza il processo chiamato di 'steam reforming' in cui il metano è fatto reagire con vapor d'acqua in presenza di catalizzatore ottenendo per scissione della molecola di metano l'idrogeno (prodotto finale) allo stato gassoso.3. produzione di ossido di carbonio: combustione controllata di carbone con ossigeno, in ambiente riducente. <p>Le altre attività sono costituite da stoccaggi, trattamenti/miscelazioni, imbottolamenti e movimentazioni.</p> <p>Le movimentazioni dei gas tecnici sono effettuate principalmente a mezzo di autobotti, camion per trasporto bombole e carri bombolai.</p> <p>Esiste, inoltre, una movimentazione di ossigeno-gas ricavato dalla produzione di base e convogliato all'esterno a mezzo gasdotti.</p>

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l),		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia	Requisiti di soglia	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	0,04
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	13,34
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	11,74
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	2,22
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	31,3
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	1,19

Categoria				H1		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composi- zione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE)	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
OSSIDO DI AZOTO	10102-43-9	gas	100%	H270, H314, H330	233-271-0	0,04 (include altri tossici H1)

Categoria				H2		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composi- zione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE)	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
OSSIDO DI CARBONIO	630-08-0	gas	100%	H220, H331, H360D, H372	211-128-3	11,74
ANIDRIDE SOLFOROSA	7446-09-5	gas	100	H314, H331	231-195-2	1,1 (include altri tossici H2)
BROMURO DI METILE	74-83-9	gas	100	H301, H315, H319, H331, H335, H341, H373, H400	200-813-2	0,5

Categoria				P2		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composi- zione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE)	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
OSSIDO DI CARBONIO	630-08-0	gas	100%	H220, H331, H360D, H372	211-128-3	11,74

Categoria				P4		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composi- zione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE)	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
PROTOSSIDO DI AZOTO	10024-97-2	gas	100%	H270	233-032-0	2,2 (include altri comburenti)
OSSIDO DI AZOTO	10102-43-9	gas	100%	H270, H314, H330	233-271-0	0,02

Categoria				P5c		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composi- zione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE)	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
ACETONE	67-64-1	liquido	100	H225, H319, H336	200-662-2	30
VERNICI INFIAMMABILI	toluene 108-88-3	liquido	10-20	H225, H361d, H304, H373, H315, H336, H412	108-88-3	1,3
	acetone 67-64-1		1-5		200-662-2	
	xilene 1330-20-7		0,5-1		215-535-7	
	ragia minerale		0-0,5		919-446-0	
	2-butanonossima 96-29-7		0-0,5		202-496-6	
	nafta basso punto eb. 64742-95-6		0-0,5		265-199-0	
	fatty acids... 147900-93-4		0-0,5		--	
	cobalto... 136-52-7		0,025-0,25		205-250-6	

Categoria				E1		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE)	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
BROMURO DI METILE	74-83-9	gas	100	H301, H315, H319, H331, H335, H341, H373, H400	200-813-2	0,5
KATALCO 83-7ES	7440-50-8	solido	rame 25-35%	H251, H400, H410	231-159-6	0,69
	1314-13-2		zinco ossido 2,5-25%		215-222-5	
	1317-38-0		rame ossido 25-35%		215-269-1	

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
10. Cloro	7782-50-5	10	25	1
11. Composti del nichel ⁽²⁾ in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1	0,96
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	5,04
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	3
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	27,48
19. Acetilene	74-86-2	5	50	3
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	31
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	1
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	2811
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0.2	1	0,002
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0.2	1	0,002
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	3
37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	0,2

Principali caratteristiche di pericolosità (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2	
Ossigeno:	gas o liquido criogenico: in alte concentrazioni in aria accelera l'innesco, l'incendio o anche l'esplosione di materiali tradizionalmente combustibili o anche generalmente considerati incombustibili (es. metalli). Il contatto con il liquido criogenico provoca ustioni da freddo; l'ossigeno in alte concentrazioni e alte pressioni può causare danni ai tessuti polmonari
Ossido di azoto:	gas altamente tossico, irritante per gli occhi e il tratto respiratorio, può causare edemi polmonari e sostituire l'ossigeno nel sangue
Acido cloridrico:	gas tossico acido, corrosivo per le vie respiratorie
Ammoniaca:	gas tossico fortemente alcalino, alza il pH del sangue, irritante per le vie respiratorie, gli occhi e la pelle; può provocare ulcerazioni, pericoloso per gli organismi acquatici
Cloro:	gas tossico fortemente ossidante e corrosivo, provoca ustioni, irritazioni e edemi polmonari, pericoloso per gli organismi acquatici
Acido solfidrico:	gas tossico ad ampio spettro, pericoloso per gli organismi acquatici
Anidride solforosa:	gas tossico fortemente irritante per occhi e vie respiratorie; può causare edemi polmonari
Bromuro di metile:	gas tossico, irritante per occhi e pelle, causa nausea e cefalee, pericoloso per gli organismi acquatici
Ossido di carbonio:	gas tossico e altamente infiammabile, provoca soffocamento sostituendo l'ossigeno nel sangue
Ossido di etilene:	gas tossico e infiammabile, irritante per inalazione e contatto, cancerogeno e mutageno
Ossido di propilene:	liquido infiammabile, nocivo e irritante per inalazione e contatto, cancerogeno e mutageno
Protossido di azoto:	gas ossidante, può facilitare incendi; ha effetti euforizzanti e anestetici
Acetilene:	gas altamente infiammabile; non disciolto in solvente è instabile e può dare origine a esplosioni
Arsina:	gas infiammabile e altamente tossico, causa emolisi, pericoloso per gli organismi acquatici
Fosfina:	gas infiammabile e altamente tossico, può incendiarsi spontaneamente all'aria, pericoloso per gli organismi acquatici
Idrogeno:	gas estremamente infiammabile
Gas liquefatti/naturale:	gas estremamente infiammabili
Acetone:	liquido infiammabile, debolmente irritante

Lo stabilimento (*contrassegnare con una "X" i campi pertinenti con lo stato di assoggettabilità*):

☐ è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

☐

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

☒ è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

☒

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

☒

La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

☐ non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

☐

La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) – INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL’ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
Rilascio di ossigeno per evaporazione da pozza formatasi in seguito a incidente nella fase di carico autobotte	Tossicità polmonare (solo ad altissime concentrazioni). Aggravio del rischio di incendio, con incremento della velocità di combustione e facilità di innesco	Connessi alla ulteriore potenziale evoluzione dello scenario (innesco e tipologia di incendio...)	<p>Allertamento Protezione Civile In caso di ulteriore evoluzione dell'incidente, le persone presenti nelle zone di pericolo: <u>se sono fuori casa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> In caso di incendio nelle aree circostanti si allontanano in direzione opposta allo stabilimento; in altri casi cercano riparo nel locale chiuso più vicino. <p><u>se sono in auto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> si allontanano in direzione opposta allo stabilimento; si astengono dal fumare; non si recano sul luogo dell'incidente; si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza. <p><u>Se sono a casa o rifugiati al chiuso</u></p> <ul style="list-style-type: none"> non usano ascensori; si astengono dal fumare; chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati; fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento; si recano, se possibile, nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli 	<p>Sirena bitonale / continua udibile all'esterno dello Stabilimento</p> <p>Messaggio di allerta diffuso mediante megafoni e SMS</p>	<p>Centro coordinamento Soccorsi presso la Sala Operativa della Prefettura</p> <p>Centro Operativo Misto</p> <p>Policlinico "San Marco" di Zingonia</p>

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
			<ul style="list-style-type: none"> • scantinati: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, • presenza di muri maestri; • prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante; • non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici; • si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza; attendono che venga diramato il segnale di cessato allarme. 		
Rilascio di ossido di etilene per rottura tubazione a serbatoio	Cefalee e convulsioni, colpi apoplettici Irritazioni alle vie respiratorie Cancerogeno e mutageno Gas infiammabile	Nessun effetto immediato o diretto	<p>La popolazione dovrà cercare immediatamente riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni, o nell'edificio più vicino;</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno; • non usare apparecchi che possano formare scintille • disattivare l'impianto elettrico; • interrompere l'erogazione di gas; • arrestare l'eventuale impianto di aerazione; • accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni sul da farsi da parte delle autorità di protezione civile. <p>Qualora sia stata disposta l'evacuazione abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea" se necessario, respirare proteggendo la bocca</p>	<p>Sirena bitonale / continua udibile all'esterno dello Stabilimento</p> <p>Messaggio di allerta diffuso mediante megafoni e SMS</p>	<p>Centro coordinamento Soccorsi presso la Sala Operativa</p> <p>Centro Operativo Misto</p> <p>Policlinico "San Marco" di Zingonia</p>

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
			con un panno bagnato.		

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- (1) Informazioni estratte dal PEE (Piano di Emergenza Esterna). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di Sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).
- (2) In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.
- (3) Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in formato elettronico.